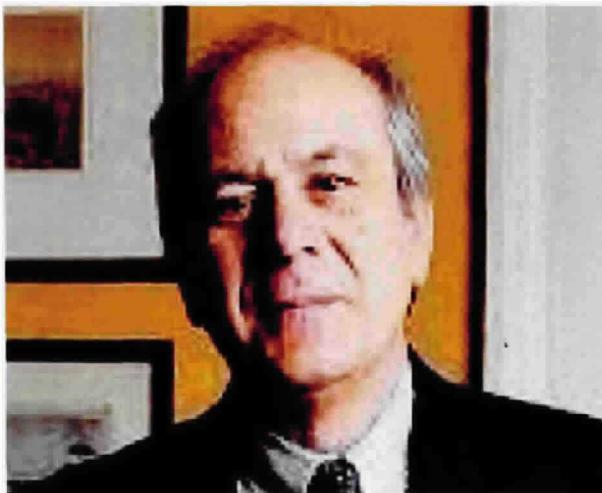


## «Rotazione dei dirigenti e più giovani nella Pa Così si batte la corruzione negli appalti»

*«La corruzione nella pubblica amministrazione? Si batte con la rotazione degli incarichi dirigenziali e iniettando forze nuove, anche giovani, nel sistema. Molti dirigenti sono rimasti al loro posto...»*



«La corruzione nella pubblica amministrazione? Si batte con la rotazione degli incarichi dirigenziali e iniettando forze nuove, anche giovani, nel sistema. Molti dirigenti sono rimasti al loro posto per troppo tempo, fino a diventare insostituibili. La loro inamovibilità apre lo spazio a pratiche non corrette» spiega a *Il Tempo*, Armando Zambrano, **(nella foto)** presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

**Sembra molto semplice?**

«Finché non si iniettano energie nuove nei ranghi della Pa qualunque legge, anche la migliore, non potrà evitare la corruzione».

**Cosa non funziona esattamente?**

«C'è un ricorso continuo all'appalto integrato, nel quale il committente pubblico elabora anche il progetto. Un sistema stimolato anche dagli incentivi che vengono erogati ai tecnici pubblici.

**Non è una garanzia?**

«Il pubblico non può svolgere tutto. Deve fare un progetto di massima e affidare la stesura definitiva a professionisti esterni. Se tutto si svolge nell'ambito pubblico, chi progetta si fa validare il lavoro dal collega della stanza accanto. Una vicinanza tra i ruoli che è pericolosa anche perché si perde il principio della legge Merloni nella quale era centrale la selezione del miglior progetto attraverso una gara pubblica. Basta guardare all'estero».

**In che senso?**

«In Gran Bretagna i costi per l'intervento tecnico in un appalto sono il 32% del totale, in Italia solo il 2%. Però quando il progetto è fatto all'interno della Pa e lo si fa realizzare da ditte

esterne si aprono spazi per revisioni costose. Una progettazione ben fatta da un professionista privato, dà meno spazi all'incertezza».

**Passiamo agli ingegneri italiani. Come se la passano?**

«In media la crisi delle costruzioni ha ridotto il loro reddito del 30%. Molti hanno compensato il calo dell'edilizia entrando nel campo del risparmio energetico e nell'informatica».

**Il loro futuro pensionistico?**

«La categoria ha un buon ricambio generazionale. Entrano giovani e la sostenibilità è assicurata. Non ci sono pericoli. Il problema semmai è il reddito che sarà erogato in futuro ora che c'è il sistema contributivo puro».

**Quali sono le criticità che vede nell'immediato per i suoi iscritti?**

«L'obbligo del Pos che rappresenta un costo aggiuntivo e serve a poco perché i compensi sono tutti tracciati. E il ddl concorrenza che apre il mercato della progettazione alle società di ingegneri che non hanno, però, le stesse regole dei singoli professionisti. Così si crea concorrenza sleale».

Fil. Cal.